

# I giornali italiani



# Tiratura dei principali quotidiani italiani nel 1902

● Milano	Il Secolo	115.000
● Milano	Corriere della Sera	90.000
● Roma	<i>La Tribuna</i>	70.000
● Roma	<i>Il Messaggero</i>	55.000
● Venezia	<i>Il Gazzettino</i>	50.000
● Torino	<i>La Stampa</i>	45.000
● Palermo	<i>Giornale di Sicilia</i>	40.000
● Napoli	<i>Il Mattino</i>	35.000
● Torino	<i>Gazzetta del Popolo</i>	30.000
● Roma	<i>Il Giornale d'Italia</i>	30.000
● Bologna	<i>Resto del Carlino</i>	25.000
● Napoli	<i>Roma</i>	20.000



# I collegamenti telefonici



I primi collegamenti telefonici nel 1902

Roma, Milano, Torino e Parigi



# La stenografia

- Agli inizi del secolo nelle redazioni arrivano gli stenografi
- Gli stenografi trascrivevano gli articoli dettati al telefono dagli inviati
- Il primo giornale ad utilizzare la stenografia fu il Corriere della sera di Milano

1908 Federazione Nazionale Stampa Italiana  
(FNSI)

**Federazione Nazionale Stampa Italiana**



**FNSI**

**SINDACATO UNITARIO DEI GIORNALISTI ITALIANI**

# Interventisti e neutralisti

- L'FNSI nasce per unire la categoria dei giornalisti nel tentativo di rendere autonomo dalla politica e dall'economia il lavoro dei redattori.
- Nei primi anni dieci del 1900 molti giornali italiani si fanno promotori di iniziative politiche.
- Alcuni (soprattutto quelli liberali e nazionalisti) promuovono il coinvolgimento dell'Italia nella Prima guerra mondiale (Interventismo).
- In concorrenza con la stampa liberale, nascono i giornali cattolici che sono invece di orientamento neutralista.

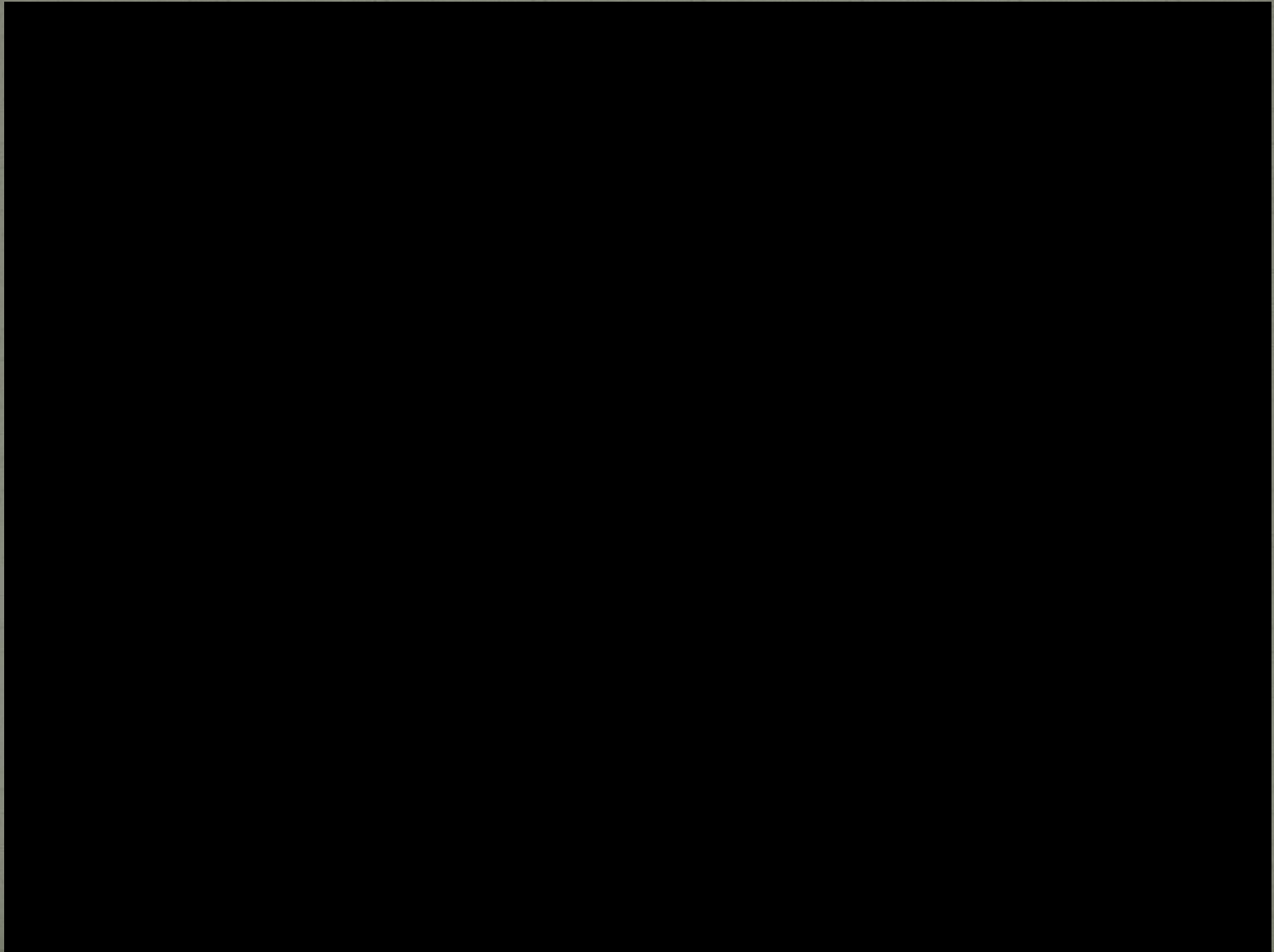


# “Il Popolo d'Italia”

- 1914 Mussolini, già direttore dell' “Avanti” fonda “Il Popolo d'Italia” con l'obiettivo di creare un giornale interventista, l'”Avanti” era neutralista



# La Grande Guerra, Monicelli 1959



- “Tutto nell’informazione di guerra congiura ad affidarle interessi e scopi che prescindono dai fatti. La guerra è il momento in cui la verità sulla condizione di subordinazione del campo giornalistico viene rivelata”

Mario Isnenghi, storico



## provvedimenti contro la libertà di stampa durante la Grande Guerra

- Nel marzo del '15 la Camera dei deputati approva alcuni provvedimenti restrittivi “per la difesa economica e militare dello Stato” con il voto favorevole di Salvatore Barzilai, presidente della Federazione nazionale della stampa.

- **La censura preventiva sulla stampa** (ma anche sulle comunicazioni telegrafiche e telefoniche) **fu introdotta a partire dal primo giorno di guerra.**
- Barzilai , presidente dell'FNSI aveva invitato tutto il giornalismo nazionale a “sentire senza limiti e senza riserve, il vincolo della disciplina nazionale”.
- Ai giornali era proibito fornire indicazioni sul numero delle vittime e dei prigionieri, sulle nomine e gli avvicendamenti nei comandi, sulle operazioni militari. Uniche fonti per reperire informazioni erano i bollettini del Comando supremo.
- Almeno un'ora prima della pubblicazione era obbligatorio sottoporre tutte le pagine della testata alla censura prefettizia.



# Giornalisti in trincea

- L'atteggiamento decisamente rispettoso dei giornalisti verso i comandi militari derivava da diversi fattori:
  - – chi sgarrava poteva vedersi sospeso
  - – il giornale non allineato veniva allontanato dal fronte
  - – i “conti riservati” che permettevano al Ministero dell'Interno di far avere fondi a propria discezione a giornalisti e testate

# Luigi Barzini





# Il principe dei falsari

- Luigi Barzini entra nel Corriere nel 1898. All'inizio della guerra è forse il giornalista più famoso al mondo.
- Raccontò la rivolta dei boxer in Cina e la guerra russo-giapponese, il rally Parigi-Pechino, E' inviato di punta nella guerra di Libia. Era a Londra nel momento dell'incoronazione di Giorgio V; racconta la guerra dei Balcani del 1913, la Rivoluzione messicana. Nel '13 è in Trentino tra gli italiani d'Austria. Appena scoppiata la guerra si reca nel Belgio occupato... e riesce ad arrivare in prima linea.
- Talvolta gli strilloni gridavano "Le ultime di Barzini!".

# Dal fronte racconti irreali

- la fanteria sferra l'assalto in modo magnifico e irresistibile, il fumo dei cannoni avvolge le linee nemiche, i soldati muoiono con il sorriso sulle labbra.
- Le batoste, quando menzionate, sono attutite e non spiegate.
- Perfino i risultati in termini militari contano poco: quello che importa è l'onore dell'Italia sempre e ovunque.



# La Grande Guerra vista dalla Stampa estera

- **All'estero non è che le cose cambiassero:** “La salute è così buona che difficilmente si sente parlare di indigestione. La vita all'aria aperta, il vitto abbondante e regolare, l'esercizio e la mancanza di preoccupazioni o responsabilità rendono i soldati straordinariamente forti e soddisfatti” (da un articolo apparso sulla stampa inglese).

# CAPORETTO

- il “Gazzettino” di Venezia nei giorni dello sfondamento nemico.
- **Venerdì 26**
- Bollettino Cadorna: “Il nemico ha passato in qualche punto l’Isonzo”
- “Gazzettino”: “Bollettino dell’avanzata francese: 70 cannoni, 30 lanciafiamme, 80 mitragliatrici, oltre 8000 prigionieri”
- **Sabato 27**
- Bollettino Cadorna: “Si è ripiegato da Monte Maggiore e si sgombera la Bainsizza”
- “Gazzettino”: “I francesi avanzano ancora. Altri 2000 prigionieri, oltre 40 cannoni”.
- **Domenica 28**
- Bollettino Cadorna: “Il nemico ha superato in più punti la linea del confine”
- “Gazzettino”: “Anche la Repubblica del Brasile ha dichiarato guerra alla Germania. L’avanzata nemica arrestata”



- Partito Socialista *Avanti!*
- Partito Popolare *Il Popolo*
- Partito socialista *Il Lavoro*
- Partito comunista *l'Unità*
- Partito Nazionale Fascista *Il Popolo d'Italia*
- Partito Repubblicano *La Voce Repubblicana*
- Partito Socialista Unitario *La Giustizia*



# sindacato fascista dei giornalisti

- 1924, nasce il sindacato fascista dei giornalisti
- 1925, da una idea di Mussolini viene istituito l'albo professionale
- 1925, fu approvata la legge sulla stampa, i giornali per essere pubblicati dovevano avere un direttore responsabile riconosciuto dal prefetto.
- Il regime fascista imponeva i propri uomini alla direzione di molte testate giornalistiche

# L'Albo dei giornalisti

- Nel 1928 l'albo divenne operativo per decreto
- Era diviso in tre elenchi: professionisti (coloro che da almeno 18 mesi esercitano in modo esclusivo e continuativo la professione); praticanti e giornalisti pubblicitari.
- Il decreto stabiliva che poteva esercitare la professione di giornalista solo chi era iscritto all'Albo professionale.



# Le Veline

- Le domande di iscrizione all'albo sono controllate da un'apposita commissione di nomina ministeriale che le approva base alle informazioni delle varie prefetture sulla condotta politica dei richiedenti. I giornalisti non hanno la libertà di informare i lettori sull'attività del governo: le notizie politiche giungono nelle redazioni direttamente da Roma, dagli uffici del Ministero della Cultura Popolare. Le disposizioni ministeriali concernono sia contenuti che la forma (ovviamente quella ritenuta la più conforme agli ideali e ai modi fascisti). Sono queste le "veline", così chiamate per la **carta velina** che si impiegava per produrre molteplici copie con la macchina per scrivere.

# 1943 fine del regime fascista

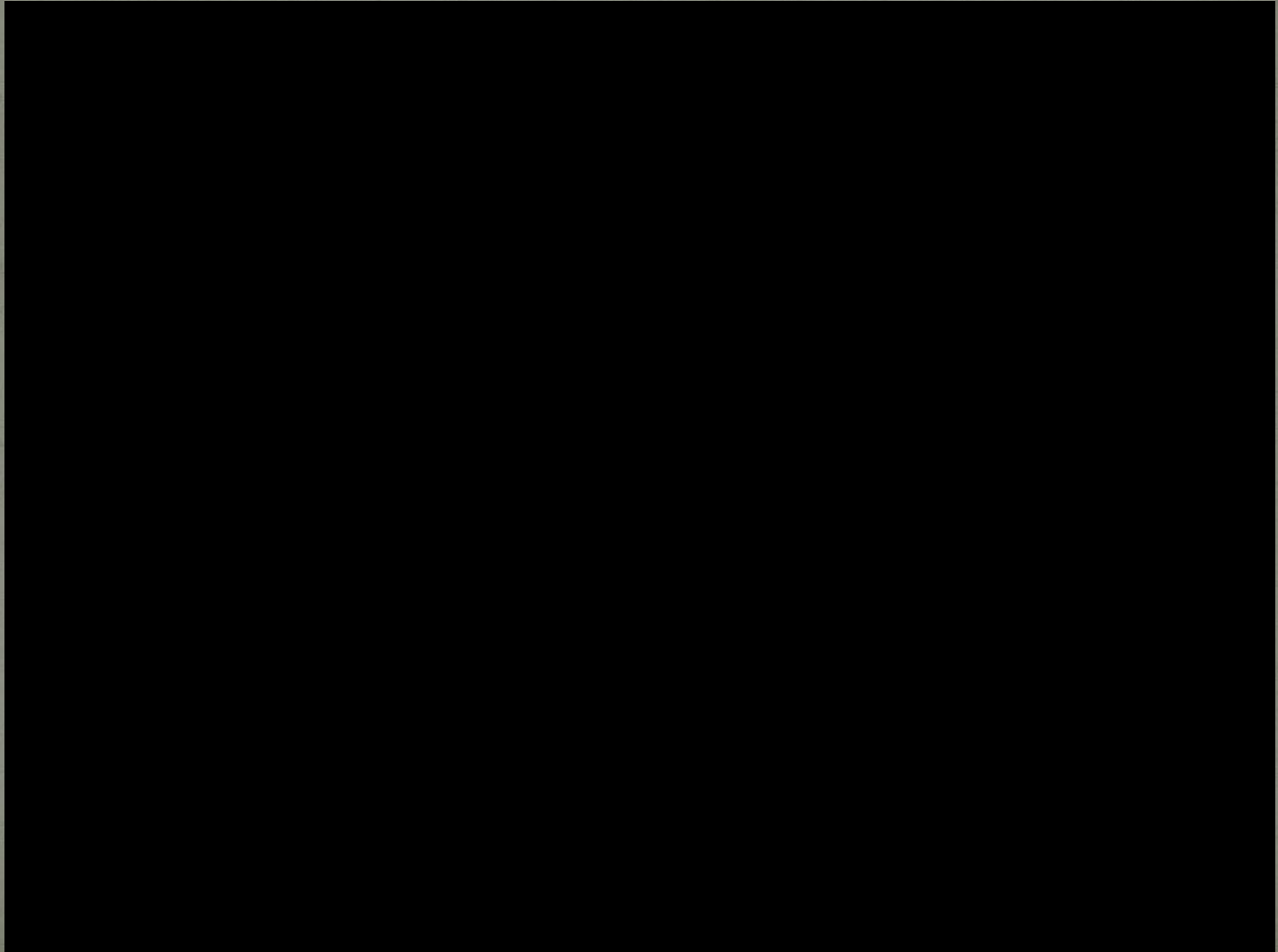
- Con la caduta del regime fascista fu progressivamente ripristinata la libertà di stampa.
- Venne conservata la funzione del Ministero della Cultura Popolare di vagliare le nomine dei nuovi direttori responsabili dei giornali
- Gli alleati crearono una agenzia di stampa da loro controllata da cui nacque l'A.N.S.A (L'Agenzia Nazionale Stampa Associata)



# 1948, La Costituzione Italiana

- Articolo 21: « Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure. »

Sbatti il mostro in prima pagina,  
Marco Bellocchio 1972





# Il titolo di un articolo

- Il titolo di un articolo è l'essenza dell'articolo stesso
- Deve essere accattivante, deve richiamare l'attenzione
- Deve spiegare in 5/6 parole tutto l'avvenimento
- Deve essere comprensibile a tutti

# La regola delle cinque W

- **WHO** – CHI – Quali sono i soggetti, i protagonisti, i responsabili?
- **WHAT** – CHE COSA – Che cosa si deve fare, è stato fatto,?
- **WHEN** – QUANDO – Quando è avvenuto o dovrà avvenire l'evento?
- **WHERE** – DOVE – Qual è il territorio, lo spazio?
- **WHY** – PERCHE' – Qual è lo scopo, la finalità di ciò che si dice?
- **COME?** Con quali modalità è avvenuto il fatto?





# Titolo di un articolo

## La titolazione

Recuperati dalla Finanza dieci milioni nelle banche. Il commissario Botuli diventa presidente della società di calcio

### «Crac Parmalat come la manovra bis»

*Tremonti all'attacco: l'impatto della crisi pari alla correzione di una finanziaria*

occhiello

titolo

sommario

«Non possiamo bloccare l'attacco di un singolo»

*Il magistrato antiterrorismo Dambrosio: «Attenti ai piccoli gruppi»  
«Siamo in grado di prevenire o fronteggiare meglio un grosso attentato»*



«Distinguere l'aggressione mediatica dalla minaccia del terrorismo»

titolo

sommario

catenaccio



# Titoli caldi e titoli freddi

OCCHIELLO

Il caso

L'Italia è tra i Paesi che più ricorrono alla «medicina difensiva», che i dottori usano proprio per prevenire cause e risarcimenti

TITOLO

«Sicuro che ti abbiano curato bene?»  
Chi si arricchisce sulla malasanità

CATENACCIO

Le pubblicità terroristiche degli studi legali e la leggenda dei 90 morti al giorno

Il titolo può essere **freddo** (si limita cioè a dare solo delle informazioni) o **caldo** (suscita curiosità o emozioni nel lettore tramite frasi ad effetto).

**Aeroporto, il piano  
di sviluppo in anteprima**

TITOLO FREDDO

No Tav. Scontri a Roma.  
**Rabbia ad alta velocità**

TITOLO CALDO

Nel saggio di Chiara Frugoni un'era tradizionalmente considerata buia si rivela straordinariamente ricca di invenzioni

Occhiello

## Il Medioevo sul naso di Sant'Agostino

Titolo

*Dagli occhiali, ai bottoni, ai vetri alle finestre: ingegneria di un'epoca*

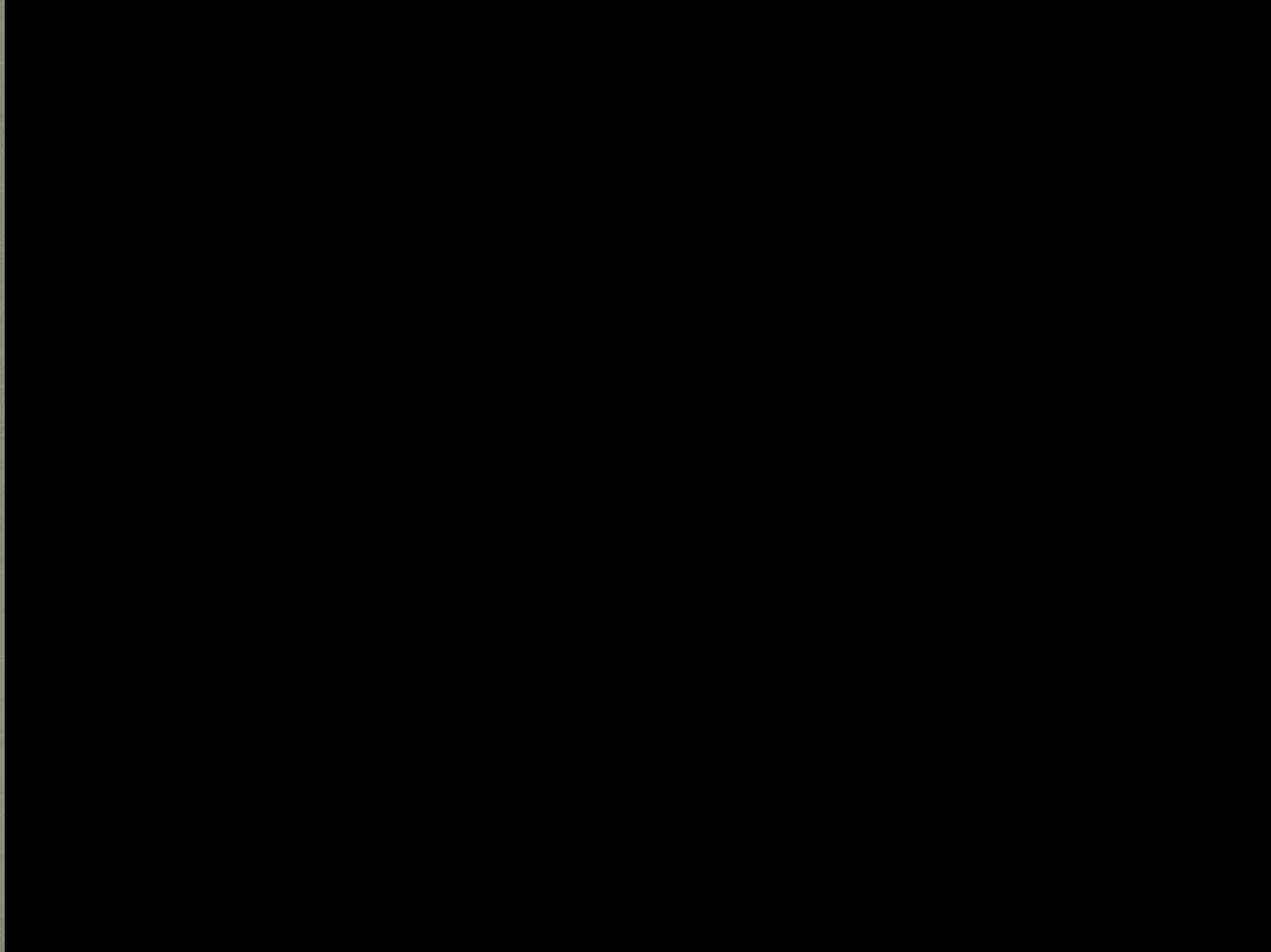
Sommario



# Le fonti di informazione

- Fonti primarie: Istituzioni forze di polizia
- Fonti secondarie: testimoni oculari
- Uffici stampa
- Agenzie: ANSA, AGI, ADNKRONOS
- REUTERS, ASSOCIATED PRESS, PRAVDA

# Il caso spotlight, di Tom McCarthy gennaio 2016





# Bernard Francis Law

- È stato arcivescovo metropolita di Boston dall'11 gennaio 1984 al 13 dicembre 2002 quando è stato costretto a dimettersi in seguito allo scandalo dei preti pedofili per non aver denunciato pubblicamente i sacerdoti coinvolti.
- Dal 27 maggio 2004 al 21 novembre 2011 è stato arciprete della Papale Basilica Liberiana di Santa Maria Maggiore a Roma